

Messaggio del Pontefice alla conferenza delle Nazioni Unite per negoziare la proibizione delle armi nucleari, in corso a New York fino al 31 marzo.-

Un mondo senza **armi nucleari** è possibile. Lo scrive **papa Francesco** in un [messaggio inviato alla conferenza dell'Onu](#) sulla **messa al bando** degli **armamenti nucleari**, [apertasi ieri a New York](#) e che si concluderà il 31 marzo.

"L'obiettivo finale dell'**eliminazione** totale delle **armi nucleari** diventa sia una sfida sia un imperativo morale e umanitario" sottolinea **papa Francesco** nel messaggio letto da monsignor Antoine Camilleri, sottosegretario per i Rapporti con gli Stati, capo della delegazione della Santa Sede alla **conferenza Onu**. "Desidero incoraggiarvi a lavorare con determinazione per promuovere le condizioni necessarie per un mondo senza armi nucleari", scrive il Pontefice.

Lavoriamo per un mondo senza armi nucleari: applichiamo i Trattati

Ricorda il **Papa** che "un'etica e un diritto basati sulla minaccia della distruzione reciproca - e potenzialmente di tutta l'umanità - sono contraddittori con lo spirito stesso delle Nazioni Unite. Dobbiamo dunque impegnarci per un mondo senza **armi nucleari**, applicando pienamente il Trattato di non proliferazione, nella lettera e nello spirito".

Francesco osserva che "se si prendono in considerazione le principali minacce alla pace e alla sicurezza con le loro molteplici dimensioni in questo mondo multipolare del XXI secolo, come, ad esempio, il terrorismo, i conflitti asimmetrici, la sicurezza informatica, le problematiche ambientali, la povertà, non pochi dubbi emergono circa l'adeguatezza della deterrenza **nucleare** a rispondere efficacemente a tali sfide".

Il fondamento della pace non è la paura nè la falsa sicurezza, ma la giustizia

Motivo di "preoccupazione", annota ancora il **Papa**, "emerge di fronte allo spreco di risorse per il **nucleare** a scopo militare, che potrebbero invece essere utilizzate per priorità più significative, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, così come la lotta alla povertà e l'attuazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo chiederci quanto sia sostenibile un equilibrio basato sulla paura, quando esso tende di fatto ad aumentare la paura e a minare le relazioni di fiducia fra i popoli. La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere".

Il Papa si appella alla comunità internazionale "chiamata ad adottare strategie lungimiranti per promuovere l'obiettivo della pace e della stabilità ed evitare approcci miopi ai problemi di sicurezza nazionale e internazionale. In tale contesto, l'obiettivo finale dell'**eliminazione** totale delle **armi nucleari** diventa sia una sfida sia un imperativo morale e umanitario".

Un approccio concreto dovrebbe promuovere una riflessione su un'etica della pace e della sicurezza cooperativa multilaterale che vada al di là della "paura" e dell'"isolazionismo" che prevale oggi in numerosi dibattiti. Il destino condiviso dell'umanità richiede di rafforzare, con realismo, il dialogo e costruire e consolidare meccanismi di fiducia e di cooperazione, capaci di creare le condizioni per un mondo senza **armi nucleari**".

Da www.avvenire.it del 28 marzo 2017

© Riproduzione riservata